

Allegato 1.2)

FACSIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI -SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A). ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Consorzio Fantasia onlus

Vlazzano di Varano de' Melegari (Parma)

moLOPROGE'ITO

Kaos in ordine: Adolescenti all'opera

ANAUSI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il distretto Valli Taro Ceno è considerato il territorio di montagna della provincia di Panna, 46.000 abitanti di cui 2.459 minori dagli 11 ai 17 anni. 16 Comuni che occupano una zona definita svantaggiata, che da anni cerca di contrastare il fenomeno dello spopolamento, che vive una situazione di difficoltà aggravata dalla crisi economica attuale. Grandi distanze tra i Comuni, difficoltà negli spostamenti che comunque non hanno mai scoraggiato la ricerca di nuovi interventi a favore dello sviluppo e del benessere sociale della comunità. Gli obiettivi più urgenti sono quelli che riguardano la necessità di avere una comunità educante e investimenti sulle nuove generazioni, per far sì che i ragazzi crescano con maggior senso di responsabilità e di appartenenza anche nei confronti del proprio territorio, con la voglia di partecipare attivamente impegnandosi nella vita comunitaria portando la loro creatività e idee di sviluppo. In questo delicato periodo storico in cui è molto evidente il senso di disorientamento, di incertezza soprattutto nei ragazzi che devono ancora compiere scelte rilevanti per il loro futuro, è importante presentare loro dei modelli sociali lavorando sulla Peer Education, quale catalizzatore di nuove dinamiche educative, azioni di lavoro concrete e innovative.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

"Kaos in ordine: Adolescenti all'opera" è una nuova iniziativa in continuità con gli interventi dedicati alle Politiche Giovanili del distretto Valli Taro e Ceno. Consorzio Fantasia gestisce da 11 anni su tutto il territorio progetti di promozione all'agio rivolti a adolescenti e giovani in ottica integrata con i Servizi e Enti. Nello specifico: Progetto "Centri di Aggregazione Giovanile" (14 centri giovani), Progetto "Informagiovani Taro Ceno Progetto "Tavolo Giovani Valli Taro e Ceno Progetto "Oratorio: Giovani, Volontariato, Territorio" (6 oratori), Progetto "In gruppo imparo meglio" (3 Comuni), Progetto "Operatore Telematico Sociale" Progetto "Interventi di prevenzione primaria" Da anni partecipa ai Tavoli Tecnici di lavoro a fianco di scuole, parrocchie, associazioni, servizi, Istituzioni per la progettazione di iniziative di rete adottando il principio dell'ottimizzazione delle risorse. Grazie alla conoscenza del territorio, alla mappatura dei servizi presenti, all'osservazione quotidiana delle condotte giovanili nasce l'elaborazione di questo progetto, quale strumento di lavoro che valorizza tutte le realtà educative esistenti e che stimola l'avvio di nuove dinamiche sociali, relazioni che contribuiscono a creare una base solida e fertile per la crescita della comunità e del territorio. La progettazione di questo nuovo format educativo è dinamica perché le giovani generazioni vivono in continuo mutamento ed è animata dalle opportunità per loro di essere protagonisti sul territorio, di far sentire la propria voce, esprimere una creatività molte volte nascosta. Tanti sono i modi per educare e quello che il progetto si pone di fare è accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita con azioni formative e

informative utili ad aumentare la loro conoscenza, motivazione, capacità di espressione e impegno. Lo strumento principe è la PeerEducation quale modalità d'intervento funzionale al processo di responsabilizzazione delle giovani generazioni e di sensibilizzazione per la comunità. La PeerEducation, necessariamente coordinata, favorisce una situazione positiva di "contagio virale", una trasmissione di informazioni "non catate dall'alto" ma, portate dalle esperienze dirette vissute dai ragazzi poco più grandi, quelli che proprio per la loro età sono invidiati dai più piccoli. E' l'età dove compare un grande scollamento tra adulti e ragazzi, in cui la comunicazione è in molti casi difettosa, così come fa a comprendere dell'agire reciproco non è più efficace. Una difficoltà frequente e rischiosa che può provocare interventi educativi inefficaci e un indebolimento del ruolo formativo. Il progetto "In ordine: Adolescenti all'opera" mette al centro la relazione e la comunicazione tra pari, quali ingredienti fondamentali per creare una sintonia esperienziale e emotiva tra gli adolescenti e veicolare valori quali la "cultura del fare e del essere" con impegno e responsabilità. una metodologia che permette di intervenire sui ragazzi lavorando direttamente con loro, promuovendo nuove forme di protagonismo attivo e di coinvolgimento in un percorso di scoperta e di valorizzazione delle potenzialità e risorse. Un intervento questo che permette di compiere azioni mirate al raggiungimento di obiettivi diversi: **agire sulla prevenzione – formazione – partecipazione attiva e lo fa** in modo completo perché produce risultati sia sul destinatario che sul peerleader. Gli educatori sono figure strategiche perché sono a contatto con il territorio e a loro spetta il compito di individuare, selezionare e formare i "peerleader" lavorando in collaborazione con insegnanti, parroci, referenti servizi socio-sanitari e Amministratori di Comuni. In linea con la valenza distrettuale del progetto, i "peerleader" verranno scelti nelle diverse agenzie educative; nella selezione verranno coinvolte le scuole secondarie di secondo grado (classi IV e V), gli oratori, i centri di aggregazione, il Tavolo Giovani. Il progetto mira a valorizzare le esperienze locali e a dar loro continuità; non a caso i "peerleader" sono ragazzi (18/19 anni) "usciti" dalla scuola, dai centri di aggregazione e oratori, che debitamente formati e guidati scelgono a titolo volontario di impegnarsi in azioni di promozione benessere per le giovani generazioni. Temi che possono essere affrontati dal progetto sono diversi e questo permette di essere rispondenti ai bisogni del territorio (es. educazione all'uso dei social-network; guida sicura; prevenzione malattie sessualmente trasmissibili; prevenzione alcol e sostanze stupefacenti; gioco d'azzardo; promozione del volontariato ...). I ragazzi avranno la libertà di decidere su cosa focalizzare il proprio intervento e come realizzarlo (dovranno scegliere una tecnica avvalendosi delle capacità dei partecipanti del gruppo e delle risorse presenti sul territorio: es. per la creazione di uno spot televisivo potrebbe essere richiesta la collaborazione con l'emittente televisiva locale), sperimentando un'esperienza di gruppo, stimolando la nascita di nuove sinergie (questo è un approccio che si spera possa essere interiorizzato da tutti i ragazzi partecipanti a vantaggio della comunità). L'iniziativa vuole essere volano per la nascita di altre azioni che troveranno continuità anche quando questo sarà terminato.

Obiettivi:

- Stimolare nuove forme di partecipazione giovanile
- Promuovere una nuova cultura del tempo libero
- Promuovere la nascita di nuove dinamiche sociali
- Valorizzazione del territorio e delle sue risorse
- Creazione di nuovi formati educativi rivolti alla prevenzione di condotte devianti
- Nuove modalità d'intervento
- Coinvolgimento delle giovani generazioni in progetti per il territorio. Loro partecipazione attiva già dalla fase di progettazione degli interventi. Responsabilizzazione
- Promozione della cultura del fare
- Potenziamento della rete sociale
- Educare le giovani generazioni a rapportarsi con il territorio e a conoscere tutte le risorse disponibili. Stimolare nuove modalità di azione

Azioni:

1. Identificazione di un coordinatore di progetto.
2. Coinvolgimento dei soggetti adulti che formano la rete sociale sul territorio: scuole secondarie di secondo grado, oratori, centri di aggregazione, Tavolo Giovani, servizi socio-sanitari, Amministratori Politiche Giovanili, referenti di progetti di prevenzione primaria. Condivisione progetto e identificazione aspiranti "Peerleader".
3. Fase di selezione dei Peerleader. Questi dovranno rappresentare le diverse agenzie educative presenti sul territorio.
4. Formazione del Peerleader tenuta da esperti del territorio del settore Politiche Giovanili sui temi: prevenzione, comunicazione e partecipazione.
5. Avvio fase di ideazione e progettazione interventi. In risposta alle criticità geografiche, verranno formati due gruppi di Peerleader (uno per la "Bassa valle" e l'altro per l'"Alta Valle") che lavoreranno guidati da

educatori e da un a::>C>RfinatDre. Ogni gruppo scegUerà un tema da svWppaf'e -nel -pmpriO intervento e lo farà in modo libero utilizzando diverse strategie comunicative e espressibile.

6. Reattzzazione dt n. 2 interventi.

7. Presentazione dei 2 interventi al territorio e loro utilizzo nelle agenzie educative (scuole, oratori e centri di aggregazione)

Ilvalore aggiunto portato dal progetto è formativo, educativo e Informativo; nello specif1CO:

- il oofnoJglmento attivo gJà In fase dJ progettazJone dei gJovani Peerleader. Una oc.caslone per Jiberare la propria creatività, comunicare e educare lasciando messaggi e pensieri ai ragazzi fruitori del progetto. Una possibilità per mettersi alla prova smprendo nuovi aspetti della propria persona, risorse utili anche nel proprio percorso di vita.

-per I ragazzi destinatari apprendere e sperimentare un nuovo modello soclaJe fonte di oonfronto e conoscenze, modalità nuove di relazione e -intervento.

Rete con il distretto:

- 3 Scuole Secondarie di secondo grado
- Scuole secondarie dJ prfmo grado
- 6 Oratori Diocesi di Piacenza
- 5 Oratori Diocesi di Parma
- 14 Centri aggregazione GJovanne
- servizio Sociale Tutela Minori
- ASP "Cav Marco Rossi Sidoll" Compiano
- 16 Comuni distrettuali
- Unione dei Comuni
- Figura dt Sistema - Ufficio di Piano
- Servizio Neuropsichiatria Infantile ASL distrettuale
- ser.TASL distrettuale
- servizio Informagiovani Taro Ceno distrettuale
- Unità di Strada ASL Parma
- Progetto Tavolo Giovani distrettuale
- Progetto Interventi di Prevenzione Primaria distrettuale

Personale Impiegato:

- 1 Coordinatore progetto
- la rete degli Educatori sul territorio
- insegnanti, Parroci, Referenti Servizi e Amministratori

LUOGHI DI REAUZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Distretto Valli Taro e Ceno

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Target destinatari: 11-17 anni

Numero destinatari diretti dell'intervento: 550 ragazzi degli oratori e centri di aggregazione (a questo dato devono essere aggiunti gU studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio che richiederanno gli interventi)

Numero potenziale destinatari indiretti dell'intervento: 2.459

(Inseriamo nei destinatari indiretti anche i 20 Peerteader che promuoveranno gli interventi con gli educatori)

Risultati previsti:

Nascita di nuove sinergie

- Ricaduta positiva sui processi di coesione sociale
- Nascita di nuove forme di protagonismo giovanile
- Nascita di nuovi format educativi per le giovani generazioni a disposizione del territorio
- Valorizzazione della creatività giovanile

- Diffusione di una cultura del fare e del creare
- Riconoscimento e valorizzazione dei giovani
- Nuove opportunità di crescita e benessere sociale per generare servizi nuovi e originali
- Aumento di giovani volontari
- Promozione del volontariato
- Incremento della rete sociale territoriale
- Conoscenza di nuove esperienze sociali
- Creazione di un nuovo modello di azione per i giovani del territorio
- Instaurare una metodologia di lavoro capace di dare continuità al progetto anche negli anni successivi
- Rafforzamento di un senso di comunità educante - Responsabilizzazione sociale

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

01/01/2015

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

31/12/2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

E' prevista attività di monitoraggio per:

- valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto
- valutare la qualità dei processi di coinvolgimento e di partecipazione attiva
- l'incidenza del progetto sul tessuto sociale del territorio considerato

Strumenti utilizzati per l'attività di monitoraggio:

- strumenti di osservazione (schede incontri referenti territorio)
- compilazione report attività coordinatore
- verbale incontri Peerleader
- scheda registrazione Incontri formativi svolti nei centri giovani, oratori e scuole
- Incontri con referenti progetto (operatori, referenti progetti e realtà coinvolte)
- Incontri con Enti del territorio
- relazioni finali del progetto
- elaborati prodotti

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.995,20 (attività di coordinamento progetto)

Euro 2.000 (creazione materiale informativo...)

Euro 3.004,80 (educatori)

Euro 8.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO AUA REGIONE Euro 4.000
(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziati/Ore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.000

Altri cofinanziatori del progetto (Indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Euro. _____

Euro. _____

TOTALE Euro 8.000

(A + 8) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 8.000 (minimo 5.000,00 euro; massimo 18.000,00, punto 2.5 allegato A)

Viazzano, 30 agosto 2014

Il Legale Rappresentante